

Adolescenti a Roma

La Federazione oratori cremonesi propone anche quest'anno, dal 2 al 4 aprile, il consueto pellegrinaggio diocesano a Roma per i ragazzi e ragazze di 14 e 15 anni. «Walk in progress. A Roma sui passi dei santi» è il titolo della proposta. Sarà ancora una volta l'occasione per sperimentare una formula di coinvolgimento dei giovanissimi tra tappe, visite culturali, momenti di spiritualità e naturalmente l'incontro con Papa Francesco. Questo, in linea di massima, il programma: partenza all'alba del Lunedì dell'Angelo (2 aprile) in pullman. Nel primo pomeriggio nella capitale la celebrazione di accoglienza; a seguire, un momento di libertà per i gruppi con cena autogestita. Poi trasferimento in pullman all'Istituto Seraphicum (quartiere Eur) dove i gruppi pernoveranno. Qui in serata spettacolo di animazione a cura del

Magicobero e dello staff Four. Martedì 3 aprile, itinerario culturale e spirituale nel centro città. Dopo il pranzo insieme, pomeriggio libero per i gruppi. Momento centrale di mercoledì 4 aprile l'incontro con il Papa nell'udienza generale in piazza San Pietro. Infine, pranzo libero e poi partenza per il rientro. Due le proposte di adesione. Entrambi comprendenti viaggio andata/ritorno in pullman e assicurazione, con del pellegrino e pranzo del martedì, si differenziano per le modalità di pernottamento al Seraphicum: in palestra (160 euro) o in camera (200 euro). È possibile iscriversi per singoli o piccoli gruppi, previa informazione all'oratorio di appartenenza, direttamente in Four entro il 10 marzo con il versamento della caparra di 80 euro.

Un caffè dal gusto solidale



Non un semplice bar per il museo civico di Cremona, ma un articolato progetto che coniuga il valore artistico e culturale con quello sociale attraverso il coinvolgimento di persone fragili che proprio nella bellezza e nella storia possono trovare opportunità di promozione e integrazione. Questa la ricetta vincente della nuova caffetteria del museo – inaugurata il 17 febbraio scorso – e che vede la luce grazie all'accordo tra il Comune e le cooperative sociali del consorzio Sol.co, in sinergia anche con Anfas e alcuni istituti professionali del settore ristorazione. L'obiettivo è duplice: da un lato fornire un servizio di alta qualità, dall'altro integrare un grande valore sociale aggiunto. Sotto diversi punti di vista, a cominciare da quello lavorativo con il personale composto anche da persone con fragilità. Non solo. Presso il bar è allestito un *local & social shop*, ossia uno spazio dove, oltre al servizio di bookcrossing, sarà possibile trovare merchanising, prodotti artigianali cremonesi e prodotti eno-gastronomici. Proprio in questa direzione l'altra peculiarità: oltre ai tipici prodotti da bar saranno servite preparazioni gastronomiche con prodotti della filiera corta implementata proprio dalle cooperative del «Gruppo Varietà». (RAM)

In agenda



Oggi

CREMONA, SEMINARIO VESCOVILE – ORE 9 Incontro diocesano per le famiglie con don Paolo Gentili (Ufficio famiglia Ce) **CREMONA, SEMINARIO VESCOVILE – ORE 17** Incontro del Vescovo con i catecumeni adulti candidati ai Sacramenti **CREMONA, CATTEDRALE – ORE 21** Esecuzione di «The crucifixion» di Stainer con le Capelle musicali di Cremona, Crema, Lodi e Vigevano

Domani

CREMONA, CATTEDRALE – ORE 21 Messa del Vescovo con CL in suffragio di don Luigi Giussani

Giovedì

SORESINA, CENTRO PARROCCHIALE – ORE 20.45 Secondo appuntamento del «Quaresimale» testimonianza della figlia ultimogenita di s. Gianna Beretta Molla

Venerdì

CREMONA, CATTEDRALE – ORE 21 L'attore Dario Cantarelli legge brani da «Tu non uccidere» di Mazzolari; riflessione del vescovo Antonio Napolioni

Sabato

CREMONA, SEMINARIO VESCOVILE – ORE 16 Convegno diocesano di pastorale vescovile

La città murata riconosciuta patrimonio dell'umanità dall'Unesco oggi vive una giornata storica rievocando le proprie origini

Tesori di Sabbioneta Nuovo polo museale



celebrazione

Solenne traslazione delle spoglie del Duca

Oggi alle 17, nella chiesa di S. Maria Assunta in Sabbioneta l'atto inaugurale del Polo museale si celebra a 427 anni dalla morte del fondatore della «città ideale», il Duca Vespasiano Gonzaga. Nell'Eucaristia di suffragio si terrà l'esecuzione della Missa a 4 voci di Monteverdi, eseguita dal coro della Camerata di Cremona diretto dal M^o Marco Fracassi. Al termine le spoglie mortali dell'intera famiglia, esumate trent'anni orsono per gli studi scientifici, saranno traslate nella chiesa dell'Incoronata, che per secoli le ha custodite nell'ipogeo sottostante il sontuoso mausoleo che il Signore di Sabbioneta si era fatto costruire, con la statua bronzina di Leone Leoni.

DI ATTILIO CIBOLINI

È sempre più evidente che oggi l'annuncio del Vangelo debba «attraversare» ambiti e linguaggi trasversali ai percorsi della cultura, l'Unità pastorale «Maria madre della Chiesa», che riunisce le comunità cristiane di Sabbioneta, Ponteterra, Breda Cisoni e Villa Pasquali, guidata da don Samuele Riva, inaugura una nuova e audace prospettiva pastorale. Don Riva, oggi prende avvio un «polo museale» in diverse parrocchie. Come nasce l'idea? Anzitutto dal fatto che non siamo più una parrocchia ma una comunità pastorale. Ciò si esprime, oltre che nella pastorale, anche nella attenzione alla cultura. La necessità di un taglio culturale alla pastorale è profeticamente affermata da S. Giovanni Paolo II: «Se la cultura è ciò per cui l'uomo, in quanto uomo, diviene maggiormente uomo, è in gioco, in essa, lo stesso destino dell'uomo». Di qui l'importanza di un'azione pastorale attenta e lungimirante riguardo alla cultura viva, cioè l'insieme dei principi e dei valori che costituiscono l'ethos di un popolo. «La sintesi tra cultura e fede non è solo un'esigenza della cultura, ma anche della fede [...]».

Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta. Da ultimo non è trascurabile il fatto che il territorio sabbionetano custodisce un insieme artistico unico, riconosciuto patrimonio dell'umanità Unesco. Ragioni più che plausibili per rispondere con intraprendenza e lungimiranza ai segni dei tempi. Perché investire sulla cultura e sulla storia delle comunità cristiane? Perché la perdita della memoria è devastante. Ogni comunità dovrebbe investire su questo, perché dà comunque frutti: lo abbiamo visto negli incontri sulla storia della Chiesa in seno all'Università della terza età già attuati, nelle visite guidate alle chiese del Polo Museale la prima domenica di ogni mese: un vero successo di pubblico e di interesse. Sabbioneta ed il suo territorio hanno cultura e storia da vendere, una grande fonte di elevazione e di evangelizzazione. Ha trovato sostegno e collaborazione in questo progetto? Ho trovato grande sostegno in persone che mi hanno dimostrato fiducia, interesse e collaborazione leale e creativa. Si è costituita una équipe informale cui sono molto grato, un

ufficio beni culturali

il progetto. Costruire cultura: una scelta per evangelizzare

Pensare oggi di poter realizzare un museo appare operazione arida. Le difficoltà economiche e burocratiche farebbero desistere persino il più grande mecenate rinascimentale. A Sabbioneta non è così: l'inaugurazione del Polo Museale è più di una manutenzione straordinaria del patrimonio riconosciuto dall'Unesco (un tesoro che dovrebbe spingere tutti – in primis i proprietari – a uno sforzo di comuni intenti). È progetto di un sistema, che mette in rete – o meglio in relazione – spazi espositivi ma prima di tutto celebrativi.

L'operazione ha il merito di provarci, a condizione che si realizzi in sinergia con la realtà culturale e di conservazione del territorio, senza perdere di vista il punto fermo irrinunciabile: permanere strumento pastorale pensato e voluto da una comunità cristiana che, come tale, partecipa alla cura della coscienza culturale e all'evangelizzazione. Questo è il centro della «città ideale» che Sabbioneta può e deve recuperare. Gianluca Gaiardi responsabile Ufficio diocesano Beni culturali



Iniziativa coraggiosa di promozione culturale, ma anche religiosa, di una eredità artistica e storica gelosamente custodita dalle quattro comunità dall'unità pastorale della zona mantovana



Tenda del silenzio per Congo e Sud Sudan

DI RICCARDO MANCABELLI

In risposta all'appello di papa Francesco per la speciale Giornata di preghiera e digiuno per la pace, il circolo Acli di Casal Maggiore ha proposto, giovedì e venerdì, la «Tenda del silenzio».

Si tratta di una iniziativa ideata per la prima volta nel 2002, alla Casa della carità gestita a Milano da don Virginio Colmegna, come risposta alla violenza degli attentati alle Torri gemelle, offrendo la possibilità di mettersi dalla parte di chi non ha votato rinunciando alla propria. Una proposta che, grazie alla Acli, per la prima volta

è stata sperimentata anche a Casal Maggiore. L'installazione è avvenuta nel cuore della città, sotto i portici del Comune, in piazza Garibaldi. «La Tenda del silenzio» hanno precisato gli organizzatori – ha voluto rappresentare uno spazio di preghiera silenziosa, o comunque di riflessione personale, in cui liberamente ognuno poteva entrare dedicando una parte del proprio tempo a conoscere la storia di questi paesi». A chiudere l'iniziativa, venerdì sera, è stato un momento di riflessione «ad alta voce», durante il quale è stato anche proposto il messaggio che papa Francesco aveva inviato alla «Tenda di Cristo», l'associazione fondata dal camilliano padre Zambotti. Quindi si è concluso il digiuno condividendo i prodotti offerti dal commercio equo e solidale. Diverse le realtà territoriali che hanno aderito all'iniziativa delle Acli: dalla scuola primaria di Vicobellignano al Cpia di Casal Maggiore,

dall'associazione «Mia» a Casa Paola, la struttura di Rivarolo del Re promossa dalla «Tenda di Cristo». «I diritti dell'uomo – ha sottolineato in un messaggio rivolto alle Acli di Casal Maggiore padre Fabien Kalehezo Tchiribuka, missionario sveriano responsabile delle missioni estere in Africa, guardando in modo particolare alla Repubblica Democratica del Congo e del Sud Sudan – sono calpestati a cielo aperto e i cristiani cattolici sono presi di mira. I luoghi di culto desacralizzati e i preti picchiati o imprigionati perché denunciano la situazione politica di stallo e di abuso». Secondo il papa, l'invito del Papa al digiuno e alla preghiera per questi due paesi martiri può riuscire a risvegliare la consapevolezza di ciò che sta accadendo in quelle parti del mondo, suscitando anche solidarietà concreta in grado di fermare presto la violenza.